

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Beiträge zur Geschichte und Litteratur

Molter, Friedrich

Frankfurt am Main, 1798

XI.

[urn:nbn:de:bsz:31-229434](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-229434)

Con che resto di V. A. etc. Di San Germano li 3.
di Marzo 1649.

X.

Al Sigre. Duca di Modena.

Poscritta.

Non voglio restare di dire all' A. V. quello, ch'abbiamo inteso per ora con un Corriero venuto di Germania, che il Marescial di Turena guadagnato anch'egli dal Parlamento, e dal Duca di Buglione suo fratello si era incaminato a questa volta con tutte le Truppe, ch'egli comanda, che sono 17 Reggimenti, ma nel passare, che queste hanno fatto il Reno, Monsieur d'Herlac assistito da un Gentiluomo, che si era mandato per quest'effetto, si è adoperato così vigorosamente, che hà tirato a se nove Reggimenti, ed hà forzato il Maresciallo di Turena a ripassare di nuovo in Germania con quattro soli Reggimenti, li quali ò si dissiperanno da loro medesimi, ò si verranno ad unire con gli altri. Questo è stato un colpo così importante, che ben si conosce, che Dio assiste alla giustizia della causa del Rè contro l'infedeltà de' suoi cattivi sudditi. Da Ruel li 7. di Marzo 1649.

XI.

Lettera circolare alli SSri. Cardli. Francesco ed Antonio Barberini, al Sigre. Duca di Modena, al Gran-Duca di Toscana, al Duca di Parma, al Duca di Mantua, al Prencipe Tomaso, a Paolo Maccarani ed all' Emmo Cardle. Oyseni

Finalmente non ostante tutte le machine, ed opposizioni de' Spagnuoli, e di alcuni Sudditi malinten-

zionati l'accomodamento s'è per ora felicemente concluso, essendosi il Parlamento disposto a rendere al Rè l'obediienza dovuta nella maniera, che S. M^{te} ha desiderata. Egli verrà uno di questi giorni qui in San Germano, dove il Rè vuol tenere il suo Letto di giustizia, e dopo non potrà congregarsi per un' anno sotto qualsivoglia pretesto, o occasione.

Il Rè rinforzerà la Sua Armata di tutte le Truppe, che la Città di Parigi aveva levate, e le Compagnie Sovrane autorizzeranno con li loro voti il modo di riservere un soccorso di denari sino alla somma di quindici milioni di Lire.

Ma quello, ch'è da stimarsi in quest' accomodamento più di qualsivoglia altra cosa, e condizione, è che s'è fatta da una parte, e l'altra una sincera riunione de' cuori, che facendo cospirare da quì avanti ciascuno al medesimo fine, forzerà ben presto infallibilmente gl' Inimici a dar la mano alla pace.

Si erano questi talmente inorgogliiti, e resi intrattabili dopo questi nostri ultimi disordini, che non si vergognavano di dichiarare, che sarebbe stato alla Francia di troppo buon mercato il pretendere solamente da lei tutto il paese conquistato, e ch'era venuta la congiuntura di metterla sì al basso, fomentando le sue sedizioni, e le sue divisioni, che non sarebbe mai potuto ritornare in stato di fare loro alcun male; nè tampoco di lasciargliene il timore.

Non vi è dubbio, che cambieranno ogni parere, e linguaggio, quando vedranno, che tutta la tempesta, che minacciava da questa parte stà per scaricarsi sopra di loro; ed a dire il vero già mai s'è manifestata la protezione, che Dio piglia di questa Corona, più visibilmente, che in questo rincontro,

dove dal successo si raccoglie, che non hà permesso ad altro fine la presa dell' armi, e la radunanza di tante forze dall' una, e l'altra parte, se non perchè riunendosi tutte per mezzo d'un buon' aggiustamento potessero congiuntamente cadere in un'istante sopra gl' Inimici comuni, ed obligarli a consentire ad una buona pace: essendo certo, che con l'essercito, che S. Mta. ha pronto in questi Cantoni, e quello, che comanda ora Monsieur d'Herlac, il quale marcia già a gran giornate doppo il cambio fatto delle ratificazioni della pace d'Allemagna, potiamo entrare in Fiandra con 15 m. Cavallo, e 20 m. Fanti effettivi.

Ho creduto, che a V. S. non dispiacerà d'intendere la nuova di quest' importante successo, per il cui mezzo restando pienamente stabilita una calma universale di tutto il Regno potiamo concepire gran speranza di avere anco ben presto la pace generale di tutta la Cristianità alla quale io applicherò incessantemente tutti li miei pensieri, secondo le sante intenzioni delle Maestà Lore.

Fra tanto io non devo lasciare di dire a V. S. che non si può esplicare la passione, che S. A. Reale, ed il Sigre. Principe di Condè hanno fatto apparire in queste occorrenze per il bene dello stato, e che la loro fermezza, ed unione hà grandemente contribuito al buon successo di quest' affare, perchè la Regina hà testificato all' A. Loro non ordinario gradimento etc.
Di San Germano li 14. di Marzo 1649.